



del 15 dicembre 1920, con la quale il Sindaco del Comune di Altamura richiese l'attenzione del Prefetto della Provincia di Bari sul fatto che con deliberazione del Consiglio regio del Comune di Altamura del 13 dello stesso mese, veniva disposta la emissione di un mandato n. 2.300 e di un mandato n. 2.301 allo scopo di sequestrare dei carteggi per forza di legge; la detta ommissione fu rinvenuta dal m. Pasquale Caso, come risulta da

Informazioni bio-bibliografiche

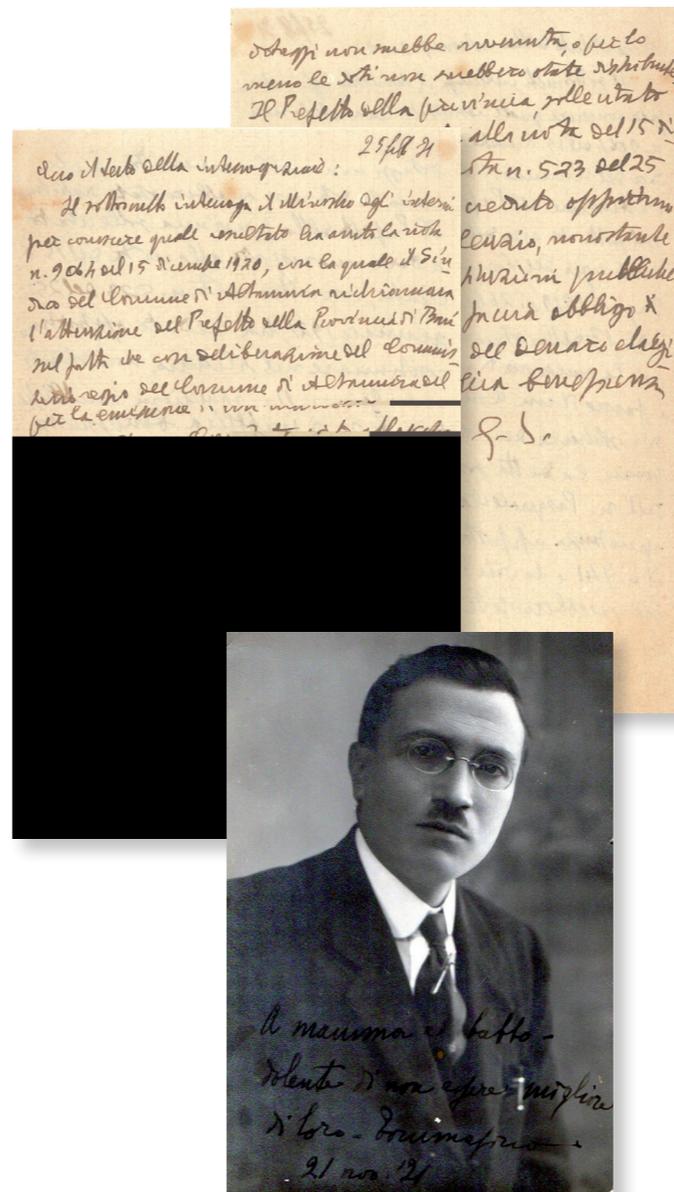
Tommaso Fiore  
(Altamura 1884 - Bari 1973)

Umanista, scrittore e critico fu una delle figure più significative del meridionalismo democratico e socialista. Laureatosi in Lettere e Filosofia a Pisa, fu allievo di Giovanni Pascoli. Prese parte alla Prima guerra mondiale e fu tra i protagonisti del movimento dei combattenti in provincia di Bari. Insegnò in diversi licei e nel secondo dopoguerra fu docente di letteratura latina all'Università di Bari ed infine ricoprì la carica di Provveditore agli Studi.

I suoi maestri furono Fortunato, Dorso, Salvemini. Collaborò nel 1920 dapprima proprio all' "Unità" di Salvemini, poi alla "Rivoluzione Liberale" di Gobetti ed al "Quarto Stato" di Nenni e Rosselli. Per l'intensa propaganda antifascista, per i suoi contatti con "Giustizia e Libertà" e con intellettuali come Guido Calogero, Aldo Capitini, Benedetto Croce, Gaetano Salvemini, Guido Dorso, Augusto Monti, Leone Ginzburg ed altri venne definito dall'OVRA elemento pericoloso. Per questo, nel '42 fu arrestato e condannato dal Tribunale Speciale al confino (prima a Ventotene e poi a Chieti). Nel 1943 fu nuovamente arrestato e rinchiuso nel carcere di Bari, tre mesi prima della caduta del regime.

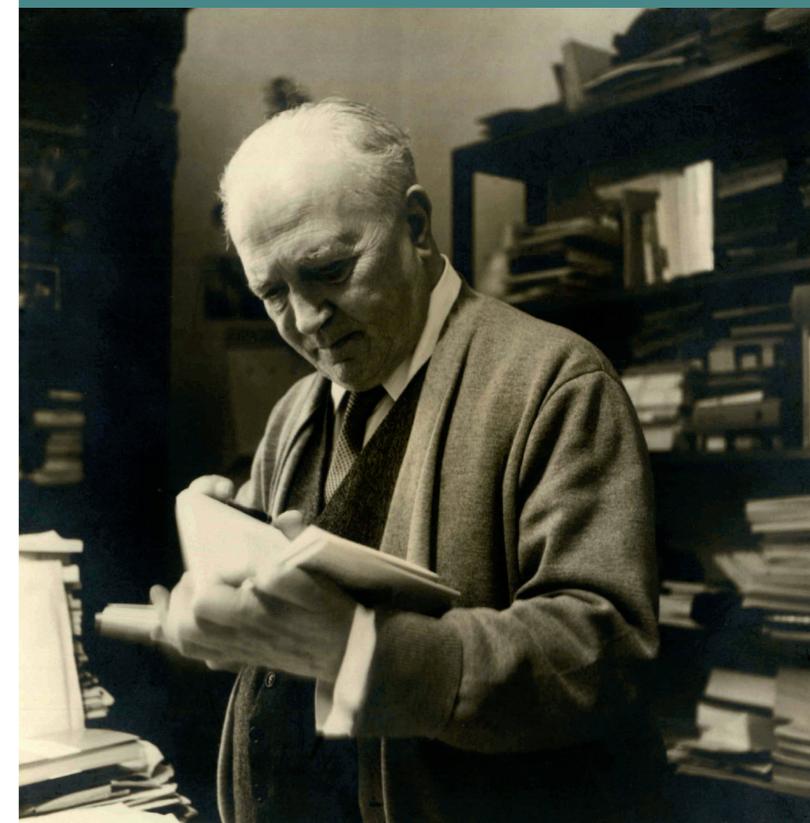
Fiore contribuì alla creazione di un vasto spazio di opposizione culturale al fascismo e allenò intere generazioni di giovani all'autonomia critica, creando le condizioni per il ritorno ad una Italia civile. Nominato dal ministro Adolfo Omodeo Provveditore agli Studi di Bari nel 1944 s'impegnò a fondo nel processo di rinnovamento e defascistizzazione della scuola e della società e fu deciso assertore della battaglia meridionalistica. In quegli anni s'impegnò a fondo anche nella lotta contro l'analfabetismo e nella battaglia per la laicità e autonomia della cultura.

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta pubblicò le sue opere più note, *Un popolo di formiche* (Laterza 1952, premio Viareggio), *Il Cafone all'inferno* (Einaudi 1956) e *Formiconi di Puglia. Vita e cultura in Puglia, 1900-1945* (Lacaita 1963).



DONNE  
TRA ANALFABETISMO  
ED EMANCIPAZIONE:  
DALLE CARTE DI  
TOMMASO FIORE

Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana  
24 gennaio - 15 marzo 2017



**DONNE  
TRA ANALFABETISMO  
ED EMANCIPAZIONE:  
DALLE CARTE DI  
TOMMASO FIORE**

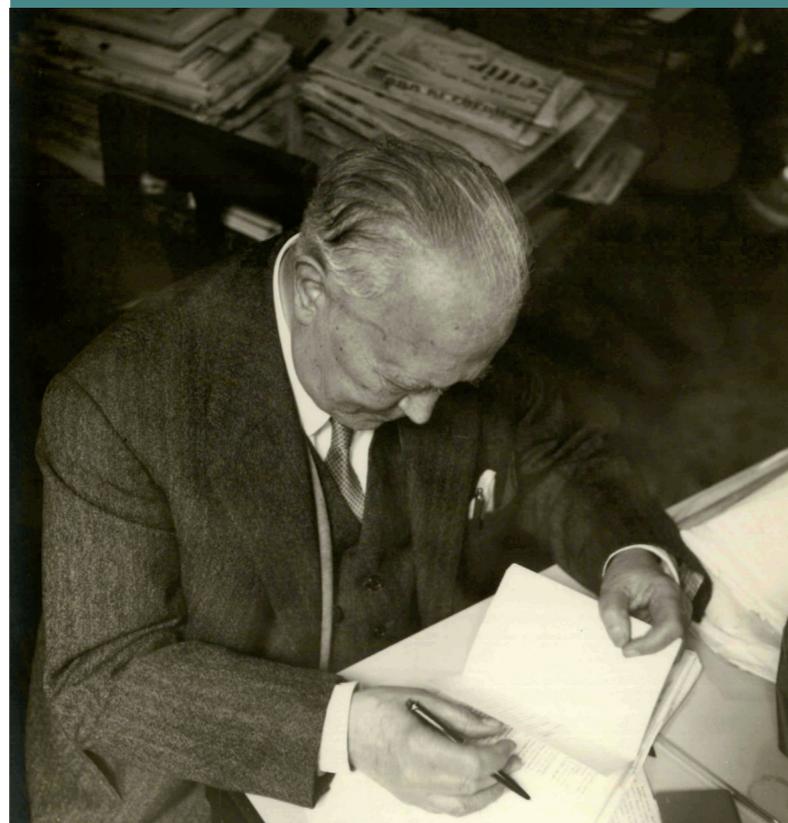
Mostra e visite guidate  
per le Scuole secondarie  
di I e II grado

La mostra storico-documentaria, allestita dall'Istituto della Enciclopedia Italiana, ha la finalità di contribuire a evidenziare l'importanza della presenza delle donne nella storia d'Italia dal dopoguerra ai primi anni Settanta del Novecento partendo dal carteggio di Tommaso Fiore, scrittore e critico pugliese, autore di *Un popolo di formiche*, umanista, studioso della poesia di Virgilio, traduttore di Tommaso Moro ed Erasmo da Rotterdam, Provveditore agli Studi della Bari liberata, una delle figure più significative del meridionalismo democratico e socialista.

La mostra si tiene a Roma, nella sede dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza della Enciclopedia Italiana, 4, dal 24 gennaio al 15 marzo 2017.

Le scuole e le classi interessate a partecipare possono prenotarsi inviando una mail a [vvalchera@edit-lab.it](mailto:vvalchera@edit-lab.it) oppure telefonando al 392 9584549 per concordare il giorno e l'orario di visita.

In mostra saranno esposti più di 30 documenti originali che costituiscono una parte del Fondo Fiore, conservato nella Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi di Bari, oltre alle lettere, i libri, i manoscritti, gli articoli, le foto, i filmati e altri documenti in possesso della famiglia Fiore, della famiglia Fazio, dell'Archivio dell'IPSAIC, dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e dell'Istituto Gramsci, sarà in mostra anche il primo dattiloscritto del celebre libro *Un popolo di formiche*.

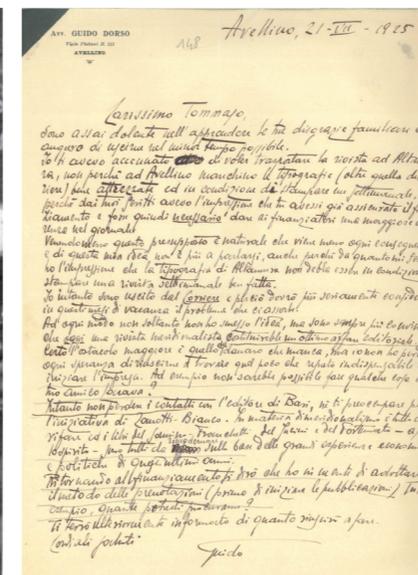


Nucleo d'elezione della mostra è il punto di vista delle donne – di volta in volta coraggiose patriote impegnate per l'Unità d'Italia e per la sua liberazione e ricostruzione democratica, neofite elettrici chiamate ad eleggere il primo Parlamento repubblicano o contadine meridionali che hanno combattuto per difendere il loro diritto all'esistenza o cittadine mobilitate per rivendicare i diritti civili, ovvero tante scrittrici meridionaliste che hanno descritto un Sud diverso – che rivive attraverso le carte di Tommaso Fiore,

Tra le figure femminili protagoniste di tante battaglie sociali, politiche, culturali presenti nel carteggio di Tommaso Fiore troviamo: Sibilla Aleramo, Adele Bei, Maria Brandon Albini, Maria Corti, Rina Durante, Ada Gobetti, Maria Antonietta Macciocchi, Anna De Lauro Matera, Anna Maria Ortese, Carla Pertini Voltolina. Inoltre trovano adeguata collocazione all'interno del percorso espositivo importanti carteggi tra Tommaso Fiore e personaggi di rilevanza nazionale, del panorama politico e culturale



Ada Gobetti



Maria Corti, Adele Bei, Sibilla Aleramo e Maria Antonietta Macciocchi

protagonista eccezionale delle trasformazioni politiche e culturali del Mezzogiorno d'Italia. Tutta questa moltitudine di donne e di idee trova spazio nelle carte di Tommaso Fiore che, da affettuoso e sensibile corrispondente, dischiude al lettore il mondo della diversità femminile evidenziandone il grande contributo dato alla crescita civile del Paese.

dell'epoca quali: Benedetto Croce, Sandro Pertini, Piero Gobetti, Gaetano Salvemini, Giangiacomo Feltrinelli, Pier Paolo Pasolini, Enzo Biagi, Don Milani, Mario Berlinguer, Italo Calvino, Aldo Capitini, Giuseppe Di Vittorio, Emilio Lussu, Leonardo Sciascia, ecc.

LA MOSTRA È A CURA DI ROSA MARIA CAPOZZI,  
VANIA FAZIO, LOREDANA LUCCHETTI.  
IDEAZIONE E REALIZZAZIONE DI ROSA MARIA CAPOZZI.